



*Ministero dell' Istruzione, dell' Università e della  
Ricerca*

*Dipartimento per l' Istruzione*

*Direzione Generale per lo studente, l'integrazione, la partecipazione e la comunicazione*



**OPEN EYES: SAFENET USE**

**OSSERVATORIO SULL'USO E L'ABUSO DELLA  
RETE INFORMATICA E L'INTERVENTO NEI CASI  
DI CYBERSTALKING E CYBERBULLYING  
GIOVANILE**

***Più scuola meno mafia***, in collaborazione con la onlus *ChiamaMilano* e l'Istituto di Istruzione Superiore "*Niccolò Machiavelli*" di Milano, ha realizzato il progetto "*Open Eyes: safenet use*" che prevede la costituzione di un osservatorio sull'uso e l'abuso della rete informatica e l'intervento nei casi di cyberstalking giovanile, finalizzato alla formazione e alla ricerca nel campo delle devianze giovanili rivolto agli studenti, alle famiglie e agli operatori scolastici.

## PREMESSA

Il progetto Open Eyes nasce nell'ambito del Piano Ministeriale ***Più scuola meno mafia*** volto al riutilizzo dei beni confiscati alle mafie per scopi connessi alle finalità istituzionali proprie del MIUR, così come previsto dall' Accordo operativo, stipulato il 26 luglio 2008 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e l'Agenzia del Demanio.

*Più scuola meno mafia* contribuisce in modo concreto a:

- sviluppare progetti sociali funzionali al recupero delle aree del territorio nazionale più colpite dai fenomeni di criminalità organizzata;
- riaffermare con forza, specie nel mondo giovanile, il valore educativo del rispetto della legalità.

Il progetto Open Eyes trasforma *l'immobile confiscato ex art. 2- ter della legge n. 576/1965, a carico di Umberto MORLACCHI, sito in Milano, via V. Monti n. 41*, in luogo di formazione e di ricerca attraverso la costituzione di un osservatorio sull'uso e l'abuso della rete informatica e lo sviluppo di azioni capaci di contrastare il fenomeno del *cyberstalking* giovanile.

Il secolo appena trascorso ha accelerato enormemente i tempi di passaggio da un'epoca all'altra: in pochi decenni si sono realizzate trasformazioni profonde. L'evoluzione da una società agricola a quella industriale e post-industriale si è realizzato in pochi decenni, anziché in molti secoli, come nel passato.

I continui sviluppi della tecnologia spostano quotidianamente la frontiera del possibile. Incidono sempre più nelle forme di vita quotidiane e nei comportamenti individuali e sociali, nelle modalità di apprendimento e di trasformazione dei saperi, nell'interpretazione e nella formazione di nuovi stili di vita.

Si rivelano, però, strumenti sempre meno controllabili, sempre più pervasivi e sfuggenti a ogni azione regolatrice, spesso non condivisi dalla gran parte dell'opinione pubblica, che vede solo gli aspetti negativi e gli effetti dirompenti.

È necessario, allora, contenere gli esiti negativi, introducendo nuove dimensioni, nell'utilizzo della rete, come quelle etica e sociale.

Azioni di prevenzione e di educazione ad un utilizzo corretto degli strumenti informatici diventano urgenti e indispensabili, soprattutto nei confronti delle nuove generazioni, che devono acquisire una consapevolezza piena sui limiti e sull'applicabilità di ogni nuova scoperta.

La 'reticolarità' educativa tra scuola, famiglia, agenzie formative e *media* si è interrotta, con messaggi contraddittori e strategie differenti.

Il coinvolgimento di soggetti diversi, dal Miur alle scuole, alle associazioni, alle famiglie, ai giovani, consente di ricostruire la 'reticolarità' educativa perduta, necessaria alla costruzione del tutto e dell'identità educativa una e inscindibile dell'essere umano, contribuisce a chiarire quanto sosteneva Calvino ne "Le città invisibili":

*Marco Polo descrive un ponte, pietra per pietra.*

*- Ma qual è la pietra che sostiene il ponte? – chiede Kublai Kan.*

*- Il ponte non è sostenuto da questa o quella pietra, - risponde Marco, - ma dalla linea dell'arco che esse formano.*

*Kublai Kan rimane silenzioso, riflettendo.*

*Poi soggiunge: - Perché mi parli delle pietre? È solo dell'arco che mi importa.*

*Polo risponde: - Senza pietre non c'è arco.*

Il progetto vuole ripristinare la circolarità dell'educazione, mettendo in contatto, come per il ponte, i pezzi più importanti della formazione: la famiglia, la scuola, le associazioni, il Ministero. Guardare oltre l'esistente, oltre l'oggi, è un bisogno connaturato alla specie umana e alle diverse culture del mondo, con la duplice esigenza di poter prevedere sviluppi futuri e modificare gli scenari che si prospettano.

I rapidi cambiamenti di vita del mondo occidentale, l'aumento della vita media costringono il soggetto contemporaneo a rivedere più volte le proprie scelte e a riadattarsi rapidamente ai mutamenti. Di conseguenza è entrato nell'ordine di idee il concetto di *Lifelong*

*education* e, quindi, di educazione permanente, di consulenza alla persona, di accompagnamento esistenziale, di integrazione culturale.

È perciò dovere dei soggetti adulti e maturi svolgere una funzione di guida, di affiancamento, di mentoring, nei confronti dei più giovani, con i quali confrontarsi e ai quali offrire riferimenti continui, in una logica di etica della responsabilità.

L'educazione, infatti, assolve il proprio compito se aiuta l'individuo a risolvere specifici problemi, a superare difficoltà contingenti, a proiettare nel domani la propria identità.

L'etimologia della parola progetto, da *proicio*, dirigersi verso il possibile; chiama in causa il futuro, le categorie quali il 'dover essere' o il 'poter essere', le finalità della vita, con i suoi vincoli, le regole, i confini.

## **PERCHÉ *Open Eyes: safenet use?***

Gli alunni delle scuole medie inferiori e superiori hanno accesso sia a casa, sia a scuola alla rete *web* e a tutto quello che essa offre: *internet*, posta elettronica, *social networks*, *blogs*.

Sin dall'età preadolescenziale ragazzi e ragazze utilizzano in continuazione sistemi informatici per comunicare, conoscere e farsi conoscere, stringere amicizie, parlare di interessi comuni: musica, sport, spettacolo, ... .

L'evoluzione informatica consente di sfruttare tutti i vantaggi e le opportunità che *internet* offre, dando ai giovani la possibilità di accostarsi a informazioni, notizie e curiosità in tempo reale, rendendo possibile una comunicazione e un'interazione globale. Tuttavia un uso non consapevole della rete presenta numerosi rischi, derivanti da un'eccessiva esposizione riconducibile allo scambio di informazioni che possono ledere la *privacy* degli adolescenti, ma anche quella delle persone a loro vicine o di terzi.

Non sempre *Internet* tutela la *privacy*: infatti si può navigare sotto altri nomi e/o pseudonimi e violare la vita altrui anche attraverso la diffusione di testi, immagini, video,

audio, foto, magari montati ad arte, che danneggiano, a volte anche in modo grave, le persone. La cronaca e l'esperienza di numerosi ragazzi e ragazze hanno evidenziato questo aspetto anche se non sono state ancora intraprese delle vere e proprie iniziative di studio e di ricerca per evitare i rischi di vittimizzazione e la commissione di reati. In particolare l'uso della rete attraverso *social networks* e *blogs* può sfociare nel fenomeno del *cyberstalking*.

Proprio in quest'ottica, si intende mettere a punto un piano per la realizzazione di un osservatorio, unico nel suo genere, denominato **Open Eyes: safenet use**, con sede a Milano e operativo in tutta la Provincia. Questo progetto pilota nasce in una realtà territoriale limitata e mira ad estendersi a tutto il territorio nazionale ed europeo.

Numerosi studi psico-sociali e criminologici hanno evidenziato, a livello internazionale, come condotte violente future siano già presenti in età (pre)adolescenziale. In un'ottica di intervento e prevenzione è, dunque, essenziale agire a livello istituzionale e come 'privato sociale' fra gli studenti delle scuole primarie e secondarie.

Studi realizzati anche in Italia hanno rilevato come il fenomeno del cosiddetto 'bullismo' riguardi oltre il 20% dei ragazzi e delle ragazze. Si tratta di comportamenti di sopraffazione fisica e/o verbale, psicologica, reiterati nel tempo, commessi da un/a ragazzo/a (o gruppo di ragazzi, o ragazze) nei confronti di un altro ritenuto più debole, con l'intenzione di nuocere.

Chi subisce il bullismo spesso per paura delle ritorsioni o per vergogna non ne parla con nessuno, si sente in colpa, si chiude in se stesso, ha problemi di natura psicosomatica (mal di pancia, mal di testa, eruzioni cutanee) e in molti casi non vuole più andare a scuola, acuendo in tal modo il fenomeno della 'dispersione scolastica'.

Città metropolitane come Milano e il suo *Hinterland*, con le loro problematiche legate anche alla crescente immigrazione, alle difficoltà di integrazione, al contrapporsi di culture ed estrazioni socio-culturali diverse, vedono nelle proprie scuole l'aumento di casi di *bullismo*, con conseguenze negative sia a livello dei singoli soggetti coinvolti, sia a livello della scuola e della cittadinanza in generale.

Devianza, bullismo e uso non conforme della *rete web* possono portare a nuovi comportamenti antisociali, subiti o agiti, ancora poco studiati sia in Italia sia all'estero quanto a frequenza, ricadute sociali, culturali e giuridiche. In particolare si rende urgente la comprensione di un fenomeno, relativamente nuovo ma sempre più diffuso, anche se in Italia poco studiato e affrontato, chiamato *cyberstalking*: un insieme di atteggiamenti persecutori spesso attuati attraverso *mail, sms, chat, blogs, social networks* (ad es. *Facebook, Twitter*).

Lo *stalking* è un insieme di azioni persecutorie condotte in forma diretta o indiretta che si manifestano tramite messaggi, telefonate, inseguimenti, vere e proprie aggressioni fisiche e sessuali, pedinamenti che solitamente vengono messi in atto da ex *partner*, ma possono essere attuati anche da persone sconosciute o poco note.

Tutto ciò può avere ripercussioni non solo sui singoli studenti, ma anche sugli insegnanti, le famiglie e la comunità in generale, condizionando negativamente il benessere degli adolescenti e la loro incolumità psico-fisica.

## **FINALITÀ DEL PROGETTO**

Come sottolineato nella premessa l'uso della rete da parte delle giovani generazioni comporta anche l'emergere di nuove problematiche, fra queste il *cyberstalking* è un fenomeno relativamente nuovo, ma ancora poco conosciuto che si inserisce nel quadro generale dei casi di devianza.

Le finalità del progetto sono così riassumibili:

- Acquisire dati relativi al *cyberstalking* e classificarli in ordine alla realizzazione di un centro di documentazione *on line / off line*
- Informare gli studenti sui rischi derivanti dall'uso improprio della rete
- Formare i giovani in età scolare, i genitori, gli educatori e le agenzie educative sul corretto uso della rete e sulle azioni di prevenzione e contrasto del fenomeno
- Individuare strategie capaci di prevenire e contrastare il fenomeno del *cyberstalking*

## **SCOPO DEL PROGETTO**

In considerazione delle finalità illustrate nel paragrafo precedente si può sintetizzare così lo scopo del progetto:

**Costituire un osservatorio sull'uso e l'abuso della rete informatica, progettare interventi di informazione e prevenzione e sviluppare azioni capaci di contrastare i casi di *cyberstalking* giovanile.**

## **DESTINATARI**

Il mondo del *cyberstalking* è complesso e articolato e riguarda tutte le fasce di età. Per la natura dei soggetti attuatori e per evitare di disperdere energie e risorse in direzioni non sempre sostenibili, il progetto si rivolge agli adolescenti e alle agenzie educative in generale e, nello specifico alle scuole e ai loro protagonisti: studenti, operatori scolastici, docenti, personale ATA, genitori.

## **SOGGETTI ATTUATORI**

- Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca (MIUR)
- Associazione CHIAMAMILANO
- Istituto di Istruzione Superiore 'Niccolò Machiavelli'
- Seconda Università di Napoli – Dipartimento di Psicologia

### ASSOCIAZIONE CHIAMAMILANO

Chiamamilano è un'associazione di partecipazione civica fondata nel 2002. Nata con lo scopo di favorire e incoraggiare la partecipazione di cittadini, comitati e associazioni ai processi decisionali di interesse cittadino – soprattutto per quanto riguarda gli ambiti urbanistico e sociale– attraverso la costruzione di occasioni di informazione e confronto tra i diversi attori, è attiva dal 2005 con iniziative didattiche – a partire dal settore dell'educazione ambientale– nelle scuole milanesi.

Chiamamilano, sia attraverso uno sportello di orientamento e consulenza rivolto al



pubblico istituito nel proprio “spazio civico” che con iniziative condotte in collaborazione con alcune associazioni e con il Dipartimento di Psicologia della II Università di Napoli si è occupata del fenomeno dello stalking.

## **ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE ‘NICCOLÒ MACHIAVELLI’**

L’Istituto “Machiavelli” si pone al servizio della società trasferendo ai propri studenti i fondamenti del sapere umanistico, scientifico e professionale che l’umanità ha accumulato nei millenni e continua a sviluppare tutt’oggi. Pur con diverse sfumature, l’Istituto mira a formare nuovi protagonisti della società, capaci di interagire con essa con competenza e generosità per una realizzazione personale e per il miglioramento delle comunità in cui saranno chiamati ad operare.

L’Istituto “Machiavelli” offre tre corsi di studio:

- Liceo scientifico
- Liceo classico
- Istituto Professionale per i Servizi Commerciali

L’insegnamento curricolare è affiancato da una serie di attività che vanno dalle ordinarie attività curricoli ad attività specificamente concepite per il miglioramento della preparazione degli studenti:

- Orientamento in ingresso, in itinere e in uscita
- Attività di recupero
- Tutoraggio
- Educazione alla salute
- Viaggi d’Istruzione
- Scambi di classe
- Offerta formativa aggiuntiva
- Certificazioni

Lo svolgimento delle molte attività dell’Istituto è curato attraverso il Controllo di Qualità

nei servizi scolastici che hanno valso all'Istituto la certificazione UNI EN ISO 9001. L'Istituto pone quindi la propria esperienza e la propria attività al servizio della società ed in particolare di tutti gli studenti che ad esso si rivolgono.

L'Istituto "Machiavelli" è particolarmente impegnato nel lavoro di sostegno degli alunni iscritti che incontrino difficoltà e a questo scopo mette in atto tutta una serie coordinata di iniziative che possono essere così sintetizzate:

- **Servizio tutoring:** è volto a garantire il successo formativo ed è la prima opportunità per mettere a fuoco eventuali problemi di apprendimento individuati dai docenti, dagli studenti e dalle famiglie. In ogni classe un docente mette la sua professionalità e la sua esperienza a disposizione degli studenti che ne sentano la necessità, per esaminare insieme le difficoltà incontrate nello studio o nell'organizzazione e pianificazione del lavoro mattutino e pomeridiano. Il *tutor* di classe è un consulente didattico – metodologico, fermo restando, tuttavia, il principio che ogni docente si impegna ad insegnare, della propria disciplina, oltre che i contenuti, anche la metodologia specifica di studio.
- **Servizio per il recupero:** nel corso dell'intero anno scolastico, durante le ore di lezione (*in itinere*), i docenti possono organizzare attività di recupero personalizzate. Per il Liceo, dopo gli scrutini intermedi (febbraio) e finali (giugno/luglio) vengono attivati corsi di recupero extracurricolari, per alcune discipline e per gli studenti indicati dai docenti del Consiglio di classe. Le famiglie possono decidere di non usufruire di tali corsi dietro compilazione di apposito modulo. Tutti gli studenti risultati insufficienti in sede di scrutinio dovranno sottoporsi alle verifiche di recupero del debito (intermedie e finali). Inoltre, nel mese di Dicembre, per le classi prime scientifico, quarte ginnasio e prime classico è prevista per alcune discipline un'attività di studio assistito. Per l'indirizzo professionale l'attività di recupero si svolgerà in orario curricolare con sospensione delle lezioni nelle due settimane successive agli scrutini intermedi e con attivazione di corsi di recupero dopo gli scrutini finali.
- **Servizio di ri-orientamento:** nel caso che qualche studente ritenga di aver sbagliato nella scelta del corso di studi, questo servizio lo aiuta a ritrovare la motivazione per continuare (ri-orientamento interno) o per passare ad altro tipo di scuola (ri-orientamento esterno). I docenti che coordinano l'attività di tutti i *tutor* stabiliscono insieme allo studente e ai docenti della classe se le difficoltà iniziali siano superabili o no. Nel primo caso aiuta studente e docenti a trovare percorsi individualizzati, volti al

recupero delle lacune presenti. Nel caso che perdurino le difficoltà, il “Machiavelli” offre un sostegno allo studente e alla sua famiglia per individuare un altro istituto che possa accoglierlo e nel quale lo studente possa meglio esplicitare le proprie attitudini e i propri interessi. Tutto l’iter viene seguito con attenzione dalla Direzione.

- **Servizio di sportello psicologico:** nel caso in cui uno studente voglia parlare dei propri problemi con qualcuno che non sia un insegnante o un genitore, presso le sedi del «Machiavelli» è presente uno sportello psicologico a cui potrà rivolgersi da solo o con altri compagni; lo psicologo è pronto ad ascoltarlo salvaguardandone la *privacy*.
- **Servizio per l’integrazione dell’alunno diversamente abile:** il “Machiavelli” dedica mezzi, strumenti e persone per favorire l’integrazione degli alunni diversamente abili nel percorso didattico.

## **SECONDA UNIVERSITÀ DI NAPOLI – DIPARTIMENTO DI PSICOLOGIA**

Il Dipartimento di Psicologia della Seconda Università degli Studi di Napoli è stato fondato nel 2002 ed è composto da 5 professori ordinari, 14 professori associati, 15 ricercatori, 10 dottorandi di ricerca e diversi tirocinanti e laureati che collaborano ai vari progetti di ricerca.

Il Dipartimento conduce ricerche nel campo della psicologia applicata e sperimentale e della criminologia in collaborazione con le Istituzioni e gli enti locali in progetti di prevenzione del bullismo e di comportamenti antisociali, di educazione speciale ed educazione alla legalità, di prevenzione della violenza e di sostegno alle vittime a livello , locale nazionale ed europeo.

Il Dipartimento è stato partner e promotore di diversi progetti di ricerca-azione ricordiamo in particolare i progetti finanziati dalla Commissione europea:

- A RED VAIN MERG-6-CT-2005-517583 relativo alle vittime di violenza domestica;
- FEAR IN IPV 05-II/086/W relativo alle vittime di uxoricidio;
- EARN IN JVO 06 121 Y relativo ai minori autori di reati violenti;

Dal 2004 è attivo, nel Dipartimento, il CESVIS (Centro Studi vittime SARA) fondato e diretto dalla Prof.ssa Anna Costanza Baldry Il Cesvis risponde a quanto disposto dalla

Decisione Quadro del Consiglio dell'Unione Europea (2001/220/GAI) relativa alla posizione della vittima nel procedimento penale.

La mission del Centro Studi Vittime SARA è l'approfondimento attraverso lo studio, la ricerca, l'analisi e l'intervento di tutte quelle tematiche connesse alla vittimizzazione primaria e secondaria, il sostegno di politiche a favore della vittima e l'impegno per una educazione al rispetto dell'altro in contesti reali e virtuali.

Ha messo a punto le strategie efficaci di contrasto alla violenza in particolare l'approccio della valutazione del rischio.

Si occupa di studi e promozione di interventi nell'ambito del fenomeno del bullismo, della mediazione scolastica, del così detto stalking e ha recentemente presentato un progetto per un finanziamento europeo sul cyberbullying, e cyverthreats.

Il Cesvis realizza quindi sia studi, ricerche, seminari di studio per l'avanzamento della conoscenza e della ricerca nell'ambito della vittimologia a livello nazionale e in collaborazione con enti e realtà internazionali, sia sostegno concreto diretto e indiretto alle vittime di reato a tutti i livelli, collabora infatti con la Procura, con l'Arma dei Carabinieri e la Polizia di Stato.

Dal 2006, con il coordinamento della Prof.ssa Baldry e del CESVIS, è stato attivato in collaborazione con la Polizia di Stato un master di II livello in vittimologia.

## **OBIETTIVI DEL PROGETTO**

**Open Eyes: safenet use** si propone come laboratorio, osservatorio di studi, ricerche e intervento, sede di informazione e formazione sull'uso della rete *web* in tutte le sue forme di comunicazione. Secondariamente il progetto intende analizzare le conseguenze derivanti da un uso inappropriato della rete o da un vero e proprio abuso. Lo studio, la ricerca, la prevenzione e il contrasto dei casi di bullismo giovanile e del crescente inquietante fenomeno dello *stalking*, con particolare riferimento al *cyberstalking*, e le conseguenze che questo può comportare, fra cui danni sulla sfera psicofisica e sociale, costituiscono un passo fondamentale per promuovere i processi di socializzazione anche

tramite la rete e possono contribuire efficacemente alla riduzione delle devianze, dei comportamenti antisociali e della dispersione scolastica.

## **OBIETTIVI GENERALI**

- Conoscere la natura, i presupposti e le dinamiche che stanno alla base del *cyberstalking*
- Conoscere le conseguenze generate dall'uso improprio della rete
- Rispondere al bisogno di informazione da parte dei destinatari del progetto
- Rispondere al bisogno di formazione da parte dei destinatari del progetto
- Pianificare interventi ed elaborare strategie di prevenzione e contrasto del *cyberstalking*

## **OBIETTIVI SPECIFICI**

- Progettazione e realizzazione di un centro di ricerche e di documentazione sul fenomeno del *cyberstalking*
- Progettazione di programmi di intervento tesi alla prevenzione e al contrasto del *cyberstalking*
- Progettazione di interventi informativi/formativi indirizzati agli adolescenti, alle agenzie educative, agli operatori scolastici
- Definizione di protocolli e programmi educati fruibili dalle realtà scolastiche
- Promozione di gruppi di lavoro territoriali/locali formati da docenti, genitori e studenti che possano costituire una prima interfaccia con le vittime dello *stalking*
- Allargamento del progetto per il contrasto di altri fenomeni di devianza sociale
- Coinvolgimento di soggetti istituzionali (Regioni, Province, Comuni, Istituzioni Scolastiche Autonome) e del settore privato (agenzie educative, associazioni, comitati)

## SERVIZI E ATTIVITÀ

L'Osservatorio **Open Eyes: safenet use** collocato a Milano, presso un bene confiscato alla criminalità organizzata, costituisce un polo di studio, ricerca, informazione, formazione e analisi dei casi, ed è gestito da un' Associazione Temporanea di Scopo (ATS) denominata: **Open Eyes: safenet use**. Attraverso la rete, l'osservatorio, con servizi del territorio che, a vario titolo, operano direttamente o indirettamente con il mondo giovanile scolastico e di aggregazione (mondo sportivo, aggregazioni culturali giovanili), si propone di fornire i seguenti servizi/attività:

- **Centro studi e ricerche** sull'uso/abuso giovanile della rete informatica, in modo precipuo sul bullismo giovanile *on line* (ad es. messa in rete con *youtube* di video diffamatori o umilianti) e, in particolare, sullo studio dello *stalking* giovanile e del *cyberstalking*. Si tratta di progettare e realizzare ricerche sul campo con scuole campione site a Milano e nella provincia, dislocate su diverse tipologie urbanistiche, per conoscere la diffusione, la natura e le conseguenze di queste condotte. Tali ricerche verrebbero realizzate attraverso studi longitudinali per il monitoraggio periodico del fenomeno, e possono essere internamente promosse a singole scuole o su commissione di enti e istituzioni
- **Centro per la informazione e formazione** rivolto a insegnanti, operatori del sociale, operatori sanitari, anche in collaborazione con le Forze dell'Ordine, sulle tematiche dell'uso lecito e illecito della rete *web* e sui possibili rischi ad esso associati (come per es: la violenza nelle scuole). La formazione verrà attuata in base a specifiche richieste ed esigenze, attraverso un sistema di analisi della domanda e della proposta formativa
- **Centro per la progettazione di programmi di intervento** per la riduzione del fenomeno del bullismo *on line*, dell'abuso delle reti informatiche, dello *stalking* giovanile *online* e per la promozione della prosocialità e l'uso corretto e rispettoso della rete.

- **Sportelli di ascolto e *counseling*** sulle tematiche oggetto di studio presso la sede operativa, la scuola pilota e le scuole che, in futuro, aderiranno al progetto
  
- **Sportello per la consulenza legale** presso la sede operativa sulla normativa vigente

## **METODOLOGIE**

Per la realizzazione dei servizi indicati, le metodologie saranno molteplici e realizzate da diverse figure professionali, che interverranno a titolo di consulenza professionale o di volontariato.

Tutte le metodologie di intervento saranno soggette a criteri di efficienza/efficacia e risponderanno alle esigenze dell'utenza e alle singole richieste progettuali avanzate.

Si procederà partendo dall'analisi della domanda, dallo studio del problema, dalla progettazione del percorso di intervento, verificandone la fattibilità e la realizzazione. Sarà previsto un monitoraggio *in itinere* e una valutazione finale.

## **RUOLI E FUNZIONI DEI SOGGETTI ATTUATORI DEL PROGETTO**

- **MIUR**
  - Promotore del progetto
  - Supporto allo sviluppo del progetto
  - Diffusione

□ **Associazione CHIAMAMILANO**

- Segreteria tecnico-organizzativa
- Promozione e comunicazione
- Ufficio stampa
- Rapporti con gli enti locali
- Organizzazione e gestione delle attività della sede dell'Osservatorio
- Organizzazione, promozione e verifica delle eventuali attività formativo/informative rivolte a contesti extrascolastici

□ **Istituto di Istruzione Superiore 'Niccolò Machiavelli'**

- Coordinamento e servizi di consulenza scuole/assessorati all'istruzione, formazione e ai servizi sociali degli enti locali (presso la sede operativa e la sede istituzionale dell'Istituto).
- Servizi di consulenza rivolti a studenti, genitori, docenti (presso la sede operativa e la sede istituzionale dell'Istituto)
- Raccolta e trasmissione dati e segnalazioni, somministrazione questionari, strumenti e interventi di rilevazione
- Coordinamento gruppi di primo intervento: docenti, genitori, studenti (presso la sede operativa e le istituzioni scolastiche coinvolte nel progetto)
- Progettazione e realizzazione di interventi informativi/formativi rivolti ai destinatari del progetto
- Progettazione e realizzazione di protocolli fruibili da altre scuole

□ **Seconda Università di Napoli – Dipartimento di Psicologia**

- Coordinamento attività in concerto con altri partner
- Messa a punto del metodo di ricerca



- Costruzione degli strumenti di raccolta dei dati sul fenomeno del cyberbullying e cyberstalking
- Progettazione degli interventi formativi
- Supervisione nella fase di implementazione degli strumenti e degli interventi
- Attività di formazione dei formatori
- Analisi dei dati
- Elaborazione dati
- Progettazione interventi informativi e comunicazioni rivolte ai destinatari

Le attività di progettazione degli interventi formativi e informativi, nonché quelle di comunicazione rivolte sia ai destinatari primari che ad una più estesa platea di pubblici interessati, sono definite collegialmente dal Comitato tecnico formato dai rappresentanti dei soggetti promotori.

## **STRUTTURA OPERATIVA**

- comitato di gestione (soggetto capofila) con le seguenti funzioni:
  - gestione economico finanziaria
  - gestione tecnico-amministrativa
  - gestione operativo-organizzativa
  - definizione delle strategie e degli interventi di comunicazione
  
- comitato tecnico scientifico e di valutazione (rappresentanti dei diversi soggetti attuatori), con le seguenti funzioni:
  - progettazione e coordinamento attività del centro studi
  - progettazione e coordinamento delle attività informative, formative e di comunicazione

- programmazione e coordinamento attività di consulenza
- progettazione, coordinamento, verifica delle attività di monitoraggio e delle azioni di miglioramento
- valutazione generale dei processi e delle attività, diffusione degli esiti

## **TEMPI DI ATTUAZIONE**

Tutte le attività prevedono tempi diversi di realizzazione a seconda della loro differente natura.

Le prime attività che verranno realizzate saranno quelle di studio e ricerca sui fenomeni oggetto di intervento di ***Open Eyes: safenet use*** e di realizzazione di attività di informazione e sensibilizzazione sul fenomeno.

Si prevede che ***Open Eyes: safenet use*** possa diventare esperienza pilota per poi essere diramato in altre parti di Italia e d'Europa.

## **MONITORAGGIO E AZIONI DI MIGLIORAMENTO**

Ogni intervento sarà soggetto a monitoraggio costante per la valutazione della sua efficacia. Questionari, interviste, colloqui, frequenza dei contatti potranno costituire elementi determinanti per il monitoraggio e per la messa in atto di eventuali azioni di miglioramento.

## **VALUTAZIONE E DIFFUSIONE DEGLI ESITI**

Al termine di ogni percorso verrà effettuata la valutazione degli interventi realizzati con successiva pubblicazione degli esiti del percorso stesso.

*Milano*, .....

**MIUR** .....

**CHIAMAMILANO** .....

**I.I.S. N. Machiavelli** .....

**Dipartimento di Psicologia,  
Seconda Università degli Studi di Napoli**.....